

Intervento integrale di Antonio Uricchio all'ASviS Live "La giustizia tra generazioni: dalla modifica della Costituzione alla pratica ", del 22 febbraio 2024

Ringrazio il Professor Giovannini e Asvis per averci condotto nella celebrazione dei due anni dalla promulgazione della riforma costituzionale, un momento atteso da tempo e nel quale abbiamo fortemente creduto come sistema della ricerca. Personalmente, come parte della rete dell'università sostenibile, e insieme ad altri, ho sostenuto questo processo attraverso riflessioni offerte alla comunità scientifica.

Sono attualmente 54 le Costituzioni nel mondo che trattano della sostenibilità, mentre più di 60 Costituzioni si occupano del futuro. L'idea di sostenibilità ci proietta necessariamente verso il futuro, poiché deriva dall'esigenza di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future. Così, l'idea di sostenibilità diventa un ponte tra le generazioni, collegando i principi di solidarietà sanciti nei nostri articoli 2 e 53 alla relazione con il futuro e quindi una solidarietà che riguarda chi opera in un contesto storico ma anche chi guarda avanti a coloro che verranno dopo di noi. La solidarietà è anche equità e questa è una prospettiva fondamentale che ci accompagna a guardare alla solidarietà come principio olistico e fondante della nostra carta costituzionale.

In qualità di professore di diritto tributario, la mia prospettiva è in qualche modo economica e finanziaria, poiché la solidarietà include anche aspetti economico-finanziari. Non solo guardiamo alla solidarietà nell'ottica della redistribuzione delle risorse pubbliche, ma consideriamo anche l'equilibrio economico-finanziario come principio di lungo periodo, affidando alle generazioni presenti il compito di preservare le risorse per quelle future. Questo è un principio dinamico e diacronico, come sottolineato dagli articoli 81 e 119 della Costituzione, che si proietta nel tempo e richiede un impegno continuo per il bene delle generazioni presenti e future.

Quando parliamo di risorse, ci riferiamo alle risorse naturali, all'ambiente e alle risorse finanziarie. L'idea che ci deve ispirare nelle nostre relazioni quotidiane è quella di percepire il nostro ruolo come pastori del presente e quindi di essere chiamati a preservare ciò che di bello ci circonda per le generazioni future.

Ho seguito la prima parte di questo meraviglioso evento con qualche timore e preoccupazione. Attualmente ricopro il ruolo di Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (Anvur), che non solo è l'autorità pubblica responsabile del controllo del sistema universitario, ma anche un osservatorio privilegiato che ci consente di comprendere l'intero panorama dell'istruzione superiore, artistica, musicale e universitaria.

Il nostro ultimo rapporto presentato al Parlamento evidenzia come il sistema universitario e dell'alta formazione sia sostanzialmente fermo. Dieci anni fa contavamo due milioni di iscritti, e oggi la situazione è la stessa. Il sistema universitario non è riuscito ad anticipare e soddisfare i bisogni del futuro, né ad offrire opportunità alle giovani generazioni. Inoltre, abbiamo assistito a una ricomposizione all'interno del sistema accademico, con le università telematiche che oggi hanno 300 mila iscritti rispetto ai 30 mila di qualche anno fa, mentre le università tradizionali hanno perso terreno in alcune aree del Paese. Il sistema universitario non è stato in grado di adeguarsi alle necessità attuali, siamo attualmente il penultimo paese in Europa per numero di laureati, dopo c'è solo la Romania. È evidente che l'high education costituisce il motore dello sviluppo, poiché coloro che acquisiscono competenze accademiche sono in grado di contribuire al progresso del nostro Paese e di inserirsi nel mondo del lavoro. Questo passo avanti al quale siamo chiamati deve essere guidato da un principio forte ed etico, ossia dalla solidarietà intergenerazionale, che coinvolge tutti, indipendentemente dal ruolo che si svolge nella società. È importante includere i giovani, renderli partecipi di un progetto comune e restituire loro fiducia.

La Riforma Costituzionale ci affida l'impegno di operare per la solidarietà intergenerazionale, seguendo il principio della sostenibilità in modo olistico e comprensivo. Questa è la grande novità della Riforma, poiché tradizionalmente il diritto è stato orientato al presente, focalizzato sulla risoluzione dei conflitti attuali.

Tuttavia, ora siamo chiamati a guardare al futuro e ad agire per il bene delle generazioni future. Questo è un impegno importante che coinvolge tutte le istituzioni e tutti noi giuristi.

Il convegno odierno coinvolge diverse prospettive, compresa quella dell'indagine socio-economica, e ci chiede di impegnarci tutti, sia nelle istituzioni che come giuristi, per affrontare le sfide future e rispondere ai bisogni dei giovani.